

IL PROGETTO REALIZZATO DAL 26 FEBBRAIO AL 7 MARZO 2010 A VERANOPOLIS

La comunità di Veranopolis, fortemente desiderosa di continuare a rafforzare questo rapporto di cooperazione che consente di riagganciare i rapporti con l'Italia ed uscire da un isolamento cominciato circa 130 anni fa con l'emigrazione dei loro avi, ha proposto come intervento conclusivo del progetto triennale, dopo gli interscambi tra giovani, di favorire l'incontro di pensionati, depositari di ricordi e testimonianze preziose che possono contribuire a rinsaldare nella comune cultura della civiltà contadina, sopravvissuta fino agli anni 50, i legami di amicizia e fratellanza attraverso l'incontro diretto e l'esperienza convissuta, mezzo insostituibile per formare un pensiero e una mentalità proiettata nel mondo, uscendo dai limiti circoscritti della propria realtà.

Le precedenti attività si erano concluse con risultati più che positivi ed entusiastici giacché i giovani di Porto Viro e di Veranopolis hanno potuto vivere un'esperienza unica di incontro con ragazzi di nazionalità diverse, ma depositari della cultura veneta.

A coronamento di tale percorso, nel 2010 si è promossa un'azione mirata alla terza età, sinora non esplicitamente coinvolta in questo processo di integrazione, ma depositaria delle tradizioni e testimone dei cambiamenti intervenuti nel corso degli anni.

Pertanto una delegazione composta da 12 persone pensionate, segnalate dalle Associazioni di volontariato e di categoria, rappresentanti di un significativo settore della società, accompagnata da 5 rappresentanti dell'Amministrazione comunale, delle associazioni, del mondo imprenditoriale, si è recata a Veranopolis per incontrare cittadini coetanei con i quali confrontarsi sul recupero delle vecchie tradizioni, sul ruolo dell'anziano nell'attuale società industrializzata e del suo ruolo attivo nella società, le problematiche dell'anziano, sul sistema sanitario e assistenziale.

Tra le attività rientreranno: incontro con i giovani, visite a strutture per anziani, associazioni sportive, culturali, dibattiti pubblici, località storiche e turistiche, tempo libero.

Contemporaneamente sono continuate presso le scuole le attività di approfondimento e divulgazione della cultura veneta, per trattare diversi argomenti afferenti i diritti umani, la solidarietà e il volontariato, la sussidiarietà, la diversità come risorsa e l'integrazione, la condizione femminile con particolare riferimento al ruolo nell'ambito della famiglia e nel mondo del lavoro.

Tutti gli interscambi sono periodi alquanto impegnativi per i partecipanti poiché includono un viaggio di andata e ritorno di circa 36 ore, una differenza di fuso orario di quattro ore, e poi attività, incontri, visite, dibattiti che comportano uno sforzo di disponibilità e mettono a dura prova le forze delle persone, anche se la sensazione di stanchezza è sempre superata dal beneficio di ricevere continue testimonianze di amicizia, solidarietà, crescita umana.

Questo ultimo viaggio è stato particolarmente costellato da imprevisti a partire dallo sciopero dei controllori di volo che hanno ritardato la partenza da Venezia di ben sei ore, facendo perdere la coincidenza a Madrid del volo per San Paolo e poi per Porto Alegre.

La delegazione è arrivata a Veranopolis la sera del 1° marzo, con due giorni di ritardo per cui la programmazione delle attività ha subito diverse modifiche.

Ciò nonostante, il periodo trascorso a Veranopolis ha ripagato abbondantemente le traversie sopportate, come si potrà constatare da alcune testimonianze che qui si riportano: